



*Conferenza Episcopale Italiana*

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

# TURISMO PER TUTTI: promuovere l'accessibilità universale

**37<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Turismo**

nell'Anno Santo della Misericordia

**27 settembre 2016**

Sussidio per l'Animazione Pastorale





*Conferenza Episcopale Italiana*

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

# TURISMO PER TUTTI: promuovere l'accessibilità universale



**37<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Turismo**

nell'Anno Santo della Misericordia

**27 settembre 2016**

Sussidio per l'Animazione Pastorale

*Il fascicolo è stato realizzato con la collaborazione di Mons. Mario Lusek, Pontificio Consiglio dei Migranti e Itineranti, Fabio Rocchi, Rosangela Anna Maino, Alberto Ferrari e Ctg, Sito Unitalsi, Sito del Policlinico Gemelli, Sito della Repubblica di S. Marino - Consorzio S. Marino 2000.*

# INDICE

- 1.** Il TEMA dell'anno: introduzione pag. 5
- 2.** Il MESSAGGIO del Pontificio Consiglio dei Migranti pag. 8
- 3.** Il DOSSIER
  - Il Libro Bianco dell'accessibilità pag. 11
  - Il manifesto dell'accessibilità pag. 12
  - Le attenzioni per un turismo accessibile pag. 13
- 4.** LA PROPOSTA
  - L'accessibilità nei luoghi sacri pag. 15
  - Esperienze in ambito ecclesiale:
    - UNITALSI pag. 16
    - Policlinico Gemelli pag. 18
    - Cooperativa "Oltre l'Arte" pag. 19
    - Per una Chiesa ospitale: l'accessibilità giubilare pag. 20
    - La casa per ferie:  
ospitalità sociale, sostenibile, solidale accessibile pag. 21
    - La Carta dell'accoglienza nelle case per ferie pag. 22
    - Rapporto sull'accessibilità nelle strutture religiose 2016 pag. 23
  - LE ESPERIENZE dal territorio e associative:
    - CTG: accessibile sì ma con tutti pag. 24
    - B&B Like your Home pag. 25
    - Progetto "S. Marino per tutti" pag. 26
- 5.** L' ANIMAZIONE LITURGICA
  - Il Giubileo degli operatori turistici nelle Diocesi  
in occasione della GMT pag. 27
- 6.** La CELEBRAZIONE NAZIONALE della GMT  
nella Diocesi di S. Marino - Montefeltro pag. 31



IL TEMA DELL'ANNO



# TURISMO PER TUTTI: PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

**T**urismo sociale, solidale, responsabile, sostenibile, culturale, turismo di cooperazione, di comunità: sono molti e diversi i modi di viaggiare e conoscere il mondo. Il turismo sociale è un turismo che mette al centro la persona ed il suo bisogno di incontro, di conoscenza, di socialità diffusa. È un turismo in grado di recepire e dare opportune indicazioni di integrazione, socializzazione, inclusione e protagonismo dell'attività turistica. Sociale non indica un turismo destinato solo alle fasce fragili e svantaggiate della società ma ai legami sociali, a stili di vita umanizzanti, alla dimensione esperienziale della vacanza, ad un turismo aperto a tutti.

Accessibile. Oggi si parla molto di "turismo accessibile" pensando solo ed esclusivamente alle persone colpite da disabilità (una su 10 a livello mondiale) e alla loro possibilità di fare vacanza e vivere il tempo libero senza ostacoli e difficoltà di sorta. Il concetto di "turismo accessibile" è molto più ampio e differenziato. Gli "accessi" che richiede sono molti e il primo è proprio

**1. L'accesso al turismo stesso.** Fare vacanza è un diritto che purtroppo spesso è negato. La "Carta di Vienna" elaborata dall'Ufficio Internazionale del turismo sociale afferma che l'accesso al turismo «deve essere considerato come un diritto inalienabile dell'individuo». Di ogni individuo. Per tutti. La Di-

chiarazione di Montreal (sempre dello stesso organismo) chiede di «garantire l'accesso al tempo libero e al turismo al più ampio numero di persone, comprese le famiglie, i giovani e le persone della terza età, scontrandosi con le discriminazioni e l'esclusione di tutti quelli che hanno una cultura differente, mezzi finanziari ristretti, capacità fisiche limitate o vivono in paesi in via di sviluppo». È la stessa dichiarazione a presentare il turismo come

1. *Creatore di società (coesione sociale);*
2. *Fattore di crescita economica (benefici alla comunità);*
3. *Attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale (rispettoso dell'ambiente).*

**2. Poi l'accesso economico.** Anche qui per tutti. E per tutti s'intendono principalmente le fasce deboli della società, le famiglie mono-reddito, quelle numerose, quelle penalizzate dalla crisi economica, quelle con presenza di persone anziane bisognose di cure, diversamente abili. Diventa importante in quest'ottica la capacità di accoglienza da parte delle strutture chiamate ad un'attenzione maggiore alla persona attraverso la formazione di personale adeguato, ma anche attraverso la competitività dei prezzi di cui il turismo sociale non può non tener conto. Non dimentichiamo che i soggetti diversa-



mente abili di solito hanno costi aggiuntivi a quelli specifici di mercato di cui bisogna tener conto.

**3. L'accessibilità degli ambienti** (strutture recettive, luoghi di divertimento, parchi, giardini, spazi verdi, mezzi di trasporto, locali pubblici, musei, chiese, itinerari): sono vari e differenziati i campi di intervento per favorire la mobilità dei soggetti con diverse abilità. Innanzitutto l'operatore turistico che accoglie è chiamato ad eliminare ogni forma di pregiudizio, di atteggiamento negativo e di non ascolto nei confronti della persona con problemi. Questi comportamenti sono di fatto una barriera che non garantisce un servizio qualitativo adeguato. Va superato anche l'atteggiamento pietistico o compassionevole: il turista diversamente abile è comunque sempre un normale cliente che paga i servizi che acquista. Poi un turismo accessibile va dall'eliminazione delle barriere architettoniche alla progettazione di ambienti, spazi, servizi che permettano la circolazione agevole di sedie a ruote, da sistemi di accompagnamento e guida per persone cieche a parcheggi adiacenti ai luoghi riservati a disabili, da itinerari e percorsi di facilissima fruizione a servizi da essere utilizzati senza difficoltà (luoghi ombrosi, fontane pubbliche, toilette, punti ristoro). Ma soprattutto prevede innovazioni anche nell'ambito della gastronomia (alimentazione adeguata alla disabilità ma anche attenzione alle intolleranze alimentari).

Per questo c'è una **barriera culturale da abbattere** e favorire così una mentalità di accoglienza, di accompagnamento e collaborazione dei viaggiatori con bisogni particolari.



**4. L'accessibilità all'informazione.** Per pianificare e organizzare un viaggio accessibile è necessaria la possibilità di accedere ad informazioni utili, vere, accurate, aggiornate. Il sistema informativo deve dare consapevolezza di ciò che un luogo offre, fornire informazioni per fruire in tranquillità e sicurezza dei servizi, favorire l'orientamento nel territorio visitato, utilizzare i linguaggi correlati alle diverse abilità sensoriali, motorie, alimentari. Sono frequenti le barriere informative che impediscono questo lavoro. Di qui

**5. L'accessibilità al web.** Progettare pagine informative per ogni tipo di disagio e disabilità e per diversi servizi: accesso alle strutture recettive, ai parchi e ai giardini, ai trasporti, ai luoghi artistici, ai luoghi ludici, ai luoghi "sacri" (chiese, eremi, itinerari religiosi).

**6. L'accessibilità ai servizi.** Offrire a chiunque la possibilità di arrivare, entrare, fruire dei servizi. In quest'ottica c'è una figura che sta emergendo sempre più che è quella del *caregiver*. Si tratta di familiari, conoscenti, amici che si prendono cura di un paziente per tutta la durata della malattia. Il *caregiver* familiare potrebbe rappresentare una figura utile e concreta per le persone diversamente abili soprattutto in particolari situazioni come potrebbe essere l'esperienza della vacanza.

**7. Accesso alle esperienze di vita.** Un turista con bisogni speciali ha gli stessi bisogni di un qualsiasi altro turista. Soprattutto ha bisogno di un turismo dal volto umano espresso in una formula oggi in voga: turismo di comunità. I protagonisti non sono solo gli addetti ai lavori ma la comunità intera con i suoi valori, le sue memorie, le sue bellezze, la sua identità,

la sua vita. È un turismo esperienziale, accessibile a tutti. Il "turismo di comunità" indica una forma di accoglienza turistica che punta sull'autenticità dei luoghi: una vita comunitaria impregnata di valori quali la salvaguardia del creato, l'integrazione tra le generazioni, il rispetto per la vita, la solidarietà, la tolleranza, l'attenzione all'altro che rende il luogo più accogliente e meno chiuso.

Il turismo accessibile garantisce una vacanza, un viaggio senza barriere, senza ostacoli, senza muri. È un "viaggio" che parte dal "prendersi cura", per passare all'ascolto, e poi alla scelta: quella di realizzare modelli virtuosi di accoglienza, di qualità, di sostenibilità della proposta turistica consapevoli che gli spazi di vita collettiva sono spazi di tutti, per tutti, e fruibili da tutti. Mettendo al centro la persona si ripensa il turismo e le sue modalità di fruizione. Tutti i luoghi, ma in particolare quelli della fede sono segnati, per dirla con Enzo Bianchi, da 3 elementi: la differenza, l'alterità, la pluralità. Elementi che danno valore ad un nuovo umanesimo turistico.

Turismo e territorio incontrano insieme la differenza, l'alterità, la pluralità.

Di solito tutto questo non viene messo nel pacchetto viaggi, ma nel fare vacanza tutta la vita sociale, culturale, civile e religiosa di un luogo trasforma il turista in ospite e il territorio visitato in dimora.

Così le differenze si annullano, l'altro non è un ostacolo, le diverse sensibilità danno sapore al tempo del riposo.

**Mons. Mario Lusek**  
Direttore Ufficio Nazionale Cei  
Pastorale del turismo sport tempo libero

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE  
PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI

# TURISMO PER TUTTI: PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

MESSAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO  
DUEMILASEDICICI



**1** *“Turismo per tutti: promuovere l’accessibilità universale”* è il tema scelto dall’Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) per la Giornata Mondiale del Turismo che si terrà, come di consueto, il 27 settembre. La Santa Sede ha aderito a questa iniziativa fin dalla sua prima edizione, consapevole della grande importanza di questo settore, così come delle sfide che pone e delle opportunità che offre per l’evangelizzazione.

Negli ultimi decenni, è notevolmente aumentato il numero di persone che possono godere di un tempo di vacanza. Secondo l’ultimo Barometro dell’Organizzazione Mondiale del Turismo, riferito al 2015, ammonta a 1.184 milioni il numero di arrivi turistici internazionali che, secondo le previsioni, raggiungerà il traguardo dei due miliardi nel 2030. A queste, bisogna aggiungere le cifre ancora più elevate del turismo locale.

**2** Con l’aumento numerico è cresciuta anche la consapevolezza dell’influenza positiva esercitata dal turismo in molti ambiti della vita, con le sue numerose virtù e potenzialità. Senza ignorare alcuni dei suoi elementi ambigui o negativi, siamo convinti che il turismo umanizzi perché è occasione per il riposo, opportunità per la conoscenza reciproca di popoli e culture, strumento di sviluppo economico, promotore di pace e di dialogo, possibilità per l’educazione e per la crescita personale, momento per l’incontro con la natura e ambito per la crescita spirituale, per citare alcune delle sue caratteristiche positive.

**3** Sulla base di questa valutazione positiva, ed essendo consapevoli che il turismo in particolare, e il tempo libero in generale, è una "esigenza della natura umana, che manifesta in se stesso un valore irrinunciabile",<sup>1</sup> dobbiamo concludere, sostenuti dal Magistero ecclesiale,<sup>2</sup> che il turismo non è solo un'opportunità, ma deve essere un diritto di tutti e non può essere limitato a determinate fasce sociali o ad alcune zone geografiche precise. Anche l'Organizzazione Mondiale del Turismo afferma che il turismo "costituisce un diritto aperto allo stesso modo a tutti gli abitanti del mondo [...], e nessun ostacolo deve essere frapposto sul suo cammino".<sup>3</sup>

È quindi possibile parlare di un "diritto al turismo", che è certamente concretizzazione del diritto "al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite" riconosciuto dall'articolo 24 della *Dichiarazione universale dei diritti umani*, adottata nel 1948.

**4** Ma la constatazione della realtà dimostra che non è alla portata di tutti e sono ancora molte le persone che continuano ad essere escluse da questo diritto.

**Prima di tutto, in molti Paesi in via di sviluppo, dove non sono garantiti i bisogni fondamentali, questo diritto appare sicuramente come qualcosa di lontano e parlarne può anche sembrare una frivolezza, sebbene questa attività si stia presentando anche come una risorsa nella lotta contro la povertà. Ma anche nei paesi economicamente più sviluppati troviamo importanti fasce della società che non hanno facile accesso al turismo.**

Per questo, a livello internazionale, si sta promuovendo il cosiddetto "turismo per tutti" che può essere usufruito da chiunque e che integra i concetti di "turismo accessibile", "turismo sostenibile" e "turismo sociale".

**5** Per "turismo accessibile" si intende lo sforzo per garantire che le destinazioni e i servizi turistici siano accessibili a tutti, indipendentemente dal profilo culturale, dalle limitazioni permanenti o temporanee (fisiche, mentali o sensoriali) o dai bisogni particolari come quelli che richiedono, ad esempio, i bambini e gli anziani.

<sup>1</sup> Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, *Orientamenti per la Pastorale del Turismo*, 29 giugno 2001, n. 6.

<sup>2</sup> Cfr. Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, 7 dicembre 1965, nn. 61 e 67; Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, *Orientamenti per la Pastorale del Turismo*, n. 6.

<sup>3</sup> Organizzazione Mondiale del Turismo, *Codice Mondiale di Etica del Turismo*, 1° ottobre 1999, art. 7 § 1.



**6** Il concetto di “turismo sostenibile” include l’impegno per ottenere che questa attività umana sia il più rispettosa possibile della diversità culturale e ambientale del luogo che accoglie, prendendo in considerazione le ripercussioni presenti e future. L’enciclica *Laudato si’* di Papa Francesco può essere di grande aiuto nella buona gestione del creato che Dio ha affidato all’essere umano.<sup>4</sup>

**7** Il “turismo sociale”, da parte sua, pretende che non siano esclusi coloro che hanno una cultura diversa, meno risorse economiche o che vivono in regioni più svantaggiate. Tra i gruppi destinatari degli interventi di questo settore si trovano i giovani, le famiglie numerose, le persone con disabilità e gli anziani, così come ricorda il *Codice Mondiale di Etica del Turismo*.<sup>5</sup>

**8** Pertanto, è necessario promuovere un “turismo per tutti” che sia etico e sostenibile, nel quale si garantisca una reale accessibilità fisica, economica e sociale, evitando ogni sorta di discriminazione. Raggiungere una proposta di questo tipo sarà possibile solo se si può contare sullo sforzo di tutti, politici, imprenditori, consumatori così come su quello delle associazioni impegnate in questo ambito.

La Chiesa valuta positivamente gli sforzi che si stanno realizzando a favore di un “turismo per tutti”, iniziative “che pongono realmente il turismo al servizio della realizzazione della persona e dello sviluppo sociale”.<sup>6</sup> Da tempo sta anche offrendo il proprio contributo sia con la sua riflessione teorica che con numerose iniziative concrete, molte delle quali sono state pioniere, realizzate con limitate risorse economiche, tanta dedizione e hanno ottenuto buoni risultati.

Che l’impegno ecclesiale a favore di un “turismo per tutti” sia vissuto e inteso come “testimonianza della particolare predilezione di Dio per i più umili”.<sup>7</sup>

Città del Vaticano, 24 giugno 2016

Antonio Maria Card. Vegliò  
*Presidente*

✠ Joseph Kalathiparambil  
*Segretario*

<sup>4</sup> Cfr. Francesco, Lettera Enciclica *Laudato si’ sulla cura della casa comune*, 24 maggio 2015.

<sup>5</sup> Cfr. Organizzazione Mondiale del Turismo, *Codice Mondiale di Etica del Turismo*, art. 7 § 4.

<sup>6</sup> Cfr. Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, *Orientamenti per la Pastorale del Turismo*, n. 24.

<sup>7</sup> *Ibidem*.



# ACCESSIBILITÀ È MEGLIO



## Il Libro Bianco del turismo per tutti

**N**el 2013 alla Bit di Milano fu presentato il primo Libro Bianco sul turismo accessibile dal titolo "Accessibile è meglio". Con il trattato di Lisbona l'Unione Europea ha messo in atto e gettato le basi per una politica europea del turismo dando particolare risalto al tema dell'accessibilità: un turismo per tutti attraverso un sistema integrato capace di tutelare i viaggiatori compresi quelli con disabilità, mobilità ridotta, accesso difficile alla fruizione turistica. In Italia attraverso vari strumenti ma soprattutto attraverso il Comitato per la promozione e lo sviluppo del turismo accessibile si sono raggiunti obiettivi significativi culminati appunto con la pubblicazione del Libro Bianco. I primi passi vengono fatti nel lontano 1996 poi, attraverso i progetti "Italia per tutti" (Enea) e C.A.R.E. (Città accessibili), si è arrivati al Manifesto per il turismo accessibile e infine al Libro Bianco.

Nel mondo un miliardo di persone convive con delle disabilità (in Italia i numeri variano tra i 7-10 milioni di persone): risulta essere una prova di civiltà occuparsi anche delle "vacanze, del riposo, del bisogno di viaggiare, conoscere, incontrare. Il Libro Bianco presenta ben 360 progetti attivati di "turismo accessibile": il 58% rivolti a persone con disabilità fisiche, 27% sensoriali, 8,6% con necessità specifiche, il 5,5% con disabilità mentali e psichiche. Ma presenta anche i temi (ancora urgenti) da affrontare (informazione e comunicazione, trasporti, accoglienza e ospitalità, formazione degli addetti ai lavori) e azioni da metter in campo (strutturare reti promuovendo e partecipando a progetti, iniziative locali e internazionali, studi e attività di monitoraggio) nonché la necessità di diffondere il concetto dell'ospitalità turistica per tutti, di promuovere una strategia di inclusione e non di scarto, aumentare la consapevolezza di quanto sia importante investire sull'accessibilità da parte delle imprese.

Il testo  
del documento  
**"Accessibile  
è meglio.  
Primo  
Libro Bianco  
sul Turismo  
per tutti  
in Italia"**  
è facilmente  
scaricabile  
(160 pagine)  
da più  
siti internet.

# MANIFESTO

## PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO ACCESSIBILE

In attuazione dell'art. 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ratificata con Legge n. 18 del 24/2/09

**1.** La **persona** nella sua accezione più completa, con i suoi specifici bisogni derivanti da condizioni personali e di salute (ad esempio: disabilità motorie, sensoriali, intellettive, intolleranze alimentari, ecc.) è un **ciudadino ed un cliente** che ha diritto a fruire dell'offerta turistica in modo completo e in **autonomia**, ricevendo servizi adeguati e commisurati a un giusto rapporto qualità prezzo.

**2.** L'accessibilità comporta il coinvolgimento di tutta la **filiera turistica a livello nazionale e locale**, a partire da:

- a. il sistema dei trasporti;
- b. la ricettività;
- c. la ristorazione;
- d. la cultura, il tempo libero e lo sport.

**3.** L'accessibilità dei luoghi non deve determinare la **scelta della vacanza**: si deve poter scegliere una meta o struttura turistica perché piace e non perché essa è l'unica accessibile.

**4.** È necessario pensare l'accessibilità come **accesso alle esperienze di vita**, ovvero andare oltre il concetto dello "standard" valorizzando invece la centralità della persona/cliente con bisogni specifici.

**5.** L'**informazione sull'accessibilità** non può ridursi a un simbolo, ma deve essere **oggettiva, dettagliata e garantita**, onde permettere a ogni persona di valutare in modo autonomo e certo quali strutture e servizi turistici siano in grado di soddisfare le sue specifiche esigenze.

**6.** È necessario promuovere una **comunicazione positiva** che eviti l'uso di termini discriminanti. Essa va diffusa in formati fruibili per tutti e attraverso tutti i canali informativi e promozionali del mondo turistico.

**7.** Poiché l'accessibilità riguarda non solo aspetti strutturali e infrastrutturali, ma anche i servizi offerti ai turisti, occorre promuovere la **qualità dell'accoglienza per tutti**, ovvero incentivare un cambiamento culturale che generi profondi mutamenti dei modelli organizzativi e gestionali, ancora prima che strutturali.

**8.** È necessario incentivare la **formazione delle competenze e delle professionalità**, basata sui principi dello Universal Design e che coinvolga tutta la **filiera delle figure professionali** turistiche e tecniche: manager, impiegati, aziende, imprese pubbliche e private. Occorre inoltre aggiornare i programmi di studio degli Istituti per il Turismo, Tecnici, Universitari, dei Master e dei Centri Accademici a tutti i livelli.

**9.** Le Autonomie Locali, ognuna per le proprie competenze e vocazioni, hanno il compito di **implementare l'accessibilità urbana, degli edifici pubblici e dei trasporti locali**, pianificando inoltre periodiche azioni di **verifica e di promozione** delle proposte turistiche per tutti.

**10.** Per realizzare e promuovere il turismo accessibile in una logica di sistema si auspica la fattiva **collaborazione** tra gli Operatori turistici, le Autonomie Locali, gli Enti Pubblici, le Associazioni delle persone con disabilità e le Organizzazioni del turismo sociale.

# LE ATTENZIONI PER UN TURISMO ACCESSIBILE



I principi ispiratori del Manifesto possono essere approfonditi e tradotti in azioni che diventano efficaci quando coinvolgono una comunità intera. Il "turismo di comunità" infatti ha tra i diversi obiettivi anche quello di coinvolgere tutta la collettività nelle sue diverse componenti, nel promuovere in forma condivisa e partecipata lo sviluppo sostenibile, responsabile e solidale, e per questo accessibile a tutti, di un territorio come meta turistica. La Comunità si prende cura del turista in un percorso di conoscenza e nella condivisione di una vacanza nuova e originale. Il turismo contemporaneo si è sempre di più evoluto e aperto

a diverse istanze ed esigenze. Tra queste rientrano le disabilità. Molti organismi, progetti, iniziative studiano e favoriscono un'attenzione crescente al diritto di tutti a viaggiare e lavorare per una cultura in cui l'assenza di barriere, non solo architettoniche, ma anche culturali, sensoriali, esperienziali favoriscano l'accessibilità di più persone alla fruibilità del patrimonio artistico, paesaggistico, culturale, valoriale e religioso di un territorio. Alcune attenzioni particolari che non sono indicate nei kit di viaggio ma fanno parte del bagaglio etico di un qualsiasi operatore turistico ed inducono ad ulteriori passi per una formazione di qualità per



- **IMPARARE AD ACCOGLIERE** le esigenze del viaggiatore disabile e i bisogni specifici che manifesta, garantendo le diverse tipologie di accessibilità (fisica, sociale, relazionale), le informazioni necessarie per individuare le attrattive culturali, paesaggistiche, naturalistiche, religiose, di svago.

- **IMPARARE AD ASCOLTARE** L'ascolto è un elemento essenziale dell'accogliere. Può educare ad una accessibilità di qualità e il luogo della vacanza può diventare il luogo dove ritrovare il gusto del parlarsi, del raccontarsi, del comprendersi, dell'approfondire e dare spazio a tutte quelle attività gratuite tipiche di ogni vacanza che hanno anch'esse bisogno di essere rese accessibili alle diverse sensibilità. Allora leggere per un non vedente significherà offrire testi in braille, immergersi in un paesaggio per chi è costretto ad una mobilità ridotta sarà favorire il superamento degli ostacoli attraverso sentieri attrezzati, ascoltare per chi ha difficoltà uditive sarà comunicare con il linguaggio dei segni.

- **SAPER RISPONDERE ALLA DOMANDA DI "OSPITALITÀ"** Il turista con bisogni speciali è predisposto a vivere il periodo della vacanza favorendo un diverso uso del tempo e un diverso rapporto con la comunità ospitante; sente il bisogno di immergersi nelle realtà che visita e vuole assaporarne le "tipicità di vita" e fare esperienze di "comunità", ma non in senso pietistico ma solo per sentirsi parte di una storia, di una bellezza, di un incontro, di una identità, di una vita. Di qui la domanda di un'ospitalità che ti fa sentire a casa e di un territorio "aperto", "solidale", dimora di ognuno e in cui ognuno può muoversi liberamente.

- **FAR PERCEPIRE UN SUPPLEMENTO DI ATTEZIONI** Offrire tempo, manifestare sensi-

bilità, dare informazioni dettagliate, veritiere, utili, semplici e chiare, esser capaci di comprendere ed intuire le diverse necessità anticipandole, agire per il bene integrale, globale della persona disabile, renderla protagonista del suo viaggio.

- **...E DI VALORI AGGIUNTI** Ogni territorio ha una sua peculiarità una sua propria tipicità e stile di vita. Ha un'anima.. C'è una dimensione immateriale che è altrettanto necessaria per la sua umanizzazione e attenzione alle diversità. La dimensione spirituale di un territorio è generatrice di valori, di speranze, di sogni. Parlare di spirituale riferito ad una meta anche turistica è dire la sua identità e di solito essa è dinamica, sempre in costruzione, in continuo rinnovamento. Vive un continuo processo di mutamento ed ha una specifica vocazione: attirare, attrarre, accogliere e tenere le porte aperte verso tutto ciò che è inatteso. E tutto ciò che esige questa apertura. Ogni luogo ha una sua specifica vocazione alla pluralità e alla complessità. La città, il territorio, un luogo per dirla con Enzo Bianchi, sono segnati da tre elementi: la differenza, l'alterità, la pluralità. Anche i turisti sono segnati da questi tre elementi. Soprattutto quelli con bisogni speciali. Ambiente e turisti incontrano insieme la differenza, l'alterità e la pluralità e per un periodo si integrano.





# L'ACCESSIBILITÀ nei LUOGHI SACRI

Una Commissione ad hoc del Il Ministero per i beni culturali e il turismo ha varato a suo tempo un dossier contenente le "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale".

Nel terzo capitolo vengono analizzate nello specifico alcune delle tipologie più diffuse di beni culturali. I casi evidenziati vanno, comunque, intesi a titolo di esempio.

La molteplicità e singolarità dei beni che costituiscono il patrimonio culturale italiano è tale da non consentire la definizione di soluzioni standardizzate da applicare pedissequamente. Fondamentale è la lettura puntuale del bene e l'analisi delle esigenze dei potenziali fruitori a fronte della destinazione d'uso scelta.

Riportiamo le considerazioni sull'accesso alle Chiese:

## LUOGHI DI CULTO

Il problema dell'accessibilità ai luoghi di culto è legato principalmente alle scalinate poste all'ingresso delle fabbriche. Ciò comporta una difficoltà maggiore, poiché la facciata è spesso uno degli elementi di maggior interesse artistico e architettonico dei luoghi di culto. In proposito, alcuni suggerimenti progettuali applicati allo specifico caso della realizzazione di rampe per garantire l'accessibilità di chiese sono stati proposti in occasione del concorso "Chiese senza barriere", promosso dalla Diocesi di Caltanissetta nel 2007. Al di là dell'obbligo normativo di rendere accessibile almeno un'area dell'aula per le celebrazioni sarebbe opportuno, compatibilmente con la configurazione dei luoghi, rendere accessibile anche la zona dell'altare, sia perché gli stessi celebranti potrebbero essere persone con disabilità, sia in quanto essa costituisce una parte significativa dell'edificio ("spazio prezioso"). Gli accessi alla cripta e al campanile comportano generalmente un intervento di forte impatto formale e strutturale visti i considerevoli dislivelli da superare. In questi casi, quindi, l'intervento può essere giustificato dalla presenza in quota di un significativo e raro panorama o di un percorso attrezzato che permetta occasionalmente la visita in parti altrimenti inaccessibili della struttura<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> A. Arenghi, L'adeguamento finalizzato all'accessibilità, in S. Della Torre, V. Pracchi, Le chiese come beni culturali. Suggerimenti per la conservazione, Electa, Milano 2003, pp. 90-99.

## LINEE GUIDA

- Cercare di rendere accessibile l'ingresso principale, compatibilmente con le istanze della tutela del monumento. In alternativa si può fare ricorso ad un ingresso laterale, inserendo gli interventi su un prospetto di minore importanza storico-artistica o, in ultima analisi, far ricorso a ingressi secondari, passando eventualmente attraverso locali di servizio quali la sacrestia.
- Cercare di garantire, laddove possibile, anche l'accessibilità al presbiterio e alla zona absidale, eventualmente, trattandosi in genere di dislivelli ridotti, con rampe anche da montare all'occasione.
- Prevedere anche degli elementi di ausilio per l'orientamento."

*Alle attenzioni di natura tecnico-organizzativo vanno aggiunti alcuni criteri di attenzione verso la persona, da esercitare come un vero e proprio ministero dell'accoglienza: li proponiamo come meditazione con le parole di Jean Vanier:*

## MEDITAZIONE

### IL RISCHIO DI ACCOGLIERE

Non stupisce che Gesù si sia presentato in veste di straniero: "Ero straniero e mi avete accolto". Lo straniero (ma anche il diversamente abile, il viaggiatore con esigenze speciali) è una persona che è diversa, che disturba, che ha un'altra cultura o un'altra fede; lo straniero disturba perché non può entrare nel nostro schema di pensiero e nelle nostre abitudini.

Accogliere è far sì che lo straniero (il turista, il viaggiatore, il diversamente abile) si senta a casa sua, a suo agio e questo significa non giudicare, non avere idee preconcepite ma dare uno spazio per essere.

Una volta che abbiamo fatto lo sforzo di accoglierlo e di accettare di essere disturbati, scopriamo un amico, viviamo un momento di comunione, ci è data una pace nuova, una presenza di Dio. Lo straniero è spesso profetico; fa cadere le nostre barriere e le nostre paure; oppure ci fa prendere coscienza che esistono e le rinforza ancora di più.

Accogliere è sempre un rischio; specie l'accoglienza dello straniero, è sempre un disturbo. Ma Gesù non viene forse a disturbare le nostre abitudini, le nostre comodità, le nostre stanchezze? Dobbiamo essere sempre stimolati per non cadere in un bisogno di sicurezza e di comodità; e dobbiamo continuare a camminare, dalla schiavitù del peccato e dell'egoismo verso la terra promessa della liberazione.

*(Jean Vanier,  
La comunità, luogo del perdono e della festa)*

IL PROGETTO

# "CASE VACANZE"

proposto  
dall'UNITALSI



Ogni anno, da oltre 110 anni, l'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) fa vivere a tutti coloro che lo desiderano un'esperienza forte di fede e condivisione fraterna che lasci il segno nella mente e nel cuore. La proposta Unitalsi consente di organizzare pellegrinaggi in treno, pullman, aereo e nave dove, anche chi ha dei problemi di qualsivoglia natura, non sente il peso della sua condizione ed è sempre amorevolmente assistito. L'Unitalsi non propone un turismo religioso mordi e fuggi, bensì ama offrire a tutti, e specialmente a coloro che vivono in difficoltà perché malati, anziani o disabili, il pellegrinaggio verso i luoghi più significativi della storia cristiana, perché cresca la speranza e si possa scegliere ogni giorno di condividere un cammino associativo di solidarietà e di amicizia.

Il pellegrinaggio è una esperienza singolare vissuta nella pluralità, è l'incontro del singolo con l'altro, è l'incontro degli altri con Dio, è l'incontro di Dio con ogni pellegrino. Il pellegrinaggio è un percorso di ricerca di significato, una esperienza che coinvolge il corpo e lo spirito.

Se il pellegrinaggio è molto diverso da un viaggio, l'Unitalsi è molto diversa da un'agenzia di turismo religioso.

L'Unitalsi è una proposta, è una opportunità, capace di coniugare sobrietà e gioia, capace di tradurre la comunione in missione. Perché il pellegrinaggio è l'occasione per osservare l'esperienza della vita da una dimensione nuova, dove a ciascuno non è più concessa l'illusione di far finta di nulla, di continuare come se nulla fosse accaduto.

L'esperienza di gioia dell'Unitalsi vive proprio dell'entusiasmo di quanti hanno colto il profumo di Dio e lo respirano ogni giorno in una dimensione di straordinaria normalità, al fianco di chi vive le difficoltà del corpo e dello spirito.

Ecco perché il pellegrinaggio non termina con il ritorno a casa, ma allarga la prospettiva della vita verso orizzonti nuovi, per scoprirsi pellegrini del mondo, in cammino con la Chiesa. Un'esperienza per tanti, gruppi, singoli, pellegrini, disabili, ammalati, anziani, giovani e bambini che in forza della fede vogliono scoprire, attraverso il pellegrinaggio, un cammino di gioia e condivisione.

Perché questo è l'Unitalsi: una straordinaria esperienza associativa di cammino insieme, un'amicizia che è capace di accompagnare tutti – e soprattutto chi ha maggiori difficoltà – verso i Santuari più famosi del mondo alla riscoperta della bellezza della vita e dell'amore di Dio. Oltre il Pellegrinaggio l'Unitalsi propone un'originale forma di vacanza accessibile in alcune strutture particolari collocate in alcune note località turistiche italiane tra cui la Liguria e la Sardegna.

*(dal sito [www.unitalsi.it](http://www.unitalsi.it))*



**Isola Rossa - SARDEGNA - Casa Vacanze "Isola Rossa"**

L'Unitalsi realizza nel 2004 ad Isola Rossa, nel territorio di competenza della Sezione Sarda Nord, un'iniziativa di grande significato spirituale e sociale: una struttura di accoglienza al mare per malati, disabili ed anziani da tutte le regioni d'Italia, capace di cancellare, nei fatti, ogni forma di emarginazione e di discriminazione verso i fratelli in difficoltà.

A poco meno di 300 metri dalla residenza si accede alla spiaggia del paese (Spiaggia Longa) che contiene una parte riservata agli ospiti della Casa Vacanze.

La struttura è interamente accessibile, attraverso passerelle particolari, alla ricezione del disabile. I soci hanno a disposizione servizi igienici, spogliatoi e docce esterne con acqua calda. Inoltre, si ha la possibilità di utilizzare sedie, ombrelloni, sdraio e le carrozzine a immersione (job).

Per informazioni e prenotazioni contattare:

RESIDENZA ESTIVA ISOLA ROSSA

Via alla fontanella, 7

07038 Isola Rossa, Trinita D'Agultu (OT)

Tel. 079.694179 / Fax. 079.694144 / isolaross@tiscali.it

**Borghetto S. Spirito - LIGURIA - Casa Vacanza "Borghetto Santo Spirito"**

La casa vacanza Unitalsi di Borghetto Santo Spirito è situata nel cuore turistico della Liguria, è gestita dalla sezione Lombarda. Nel 1994 la sottosezione di Monza è riuscita ad avere il primo contratto di affitto e ha sottoposto l'immobile ad una serie di interventi per abbattere le barriere architettoniche presenti.

Un ampio giardino pieno di piante, una grande casa, una cappella a pianterreno, camere e docce spaziose, saloni per il pranzo, la televisione, il salotto, insomma un luogo di vacanza completamente ristrutturato reso agibile ai disabili, ecco che cos'è oggi Borghetto Santo Spirito.

Borghetto è fornito, inoltre, di uno stabilimento balneare opportunamente attrezzato e raggiungibile a piedi in circa 10 minuti. Nel 2009 sono stati avviati nuovi lavori di ristrutturazione, sia per rendere più accogliente l'ambiente, sia per consentirne l'utilizzo anche in periodi diversi da quelli estivi, attraverso l'installazione di un impianto di riscaldamento/condizionamento.

La Casa di Borghetto è gestita dall'opera gratuita dei volontari che concorrono alle spese di soggiorno, dalle quote riscosse dagli ospiti e dai contributi di tantissimi amici. Ogni anno la struttura ospita 500 disabili e 700 volontari per un totale di oltre 1200 persone.

Per informazioni e prenotazioni contattare:

Casa Vacanze  
Borghetto Santo Spirito  
Via Parioli, 2  
17052 Borghetto Santo Spirito (SV)

UNITALSI Sezione Lombarda  
Tel. 02. 4121176 - Fax 02. 41271497  
www.unitalsilombarda.it  
info@unitalsilombarda.it

UNITALSI Sottosezione di Monza  
Tel. 039.388235 - Fax 039.325711  
www.unitalsimonza.it  
info@unitalsimonza.it  
monza@unitalsilombarda.it



## GIUBILEO, UNITALSI e PEDIUS LANCIANO APP PER PELLEGRINI NON UDENTI

In occasione del Giubileo della Misericordia le nuove tecnologie si mettono a servizio delle disabilità, offrendo una serie di soluzioni che assicurano piena accessibilità ad ogni servizio. Nasce così il servizio di assistenza alle persone sorde "Unitalsi per il Giubileo", dalla collaborazione tra UNITALSI e PEDIUS, l'app che permette alle persone sorde di telefonare. Scaricando l'applicazione di PEDIUS sul proprio smartphone si potrà accedere al servizio e, tramite il numero verde UNITALSI, le persone sorde verranno inserite nell'apposita coda riguardante le informazioni sul Giubileo. Il servizio di assistenza ai pellegrini con disabilità offre informazioni telefoniche sul Giubileo dando aiuto con i propri volontari alle persone in difficoltà che hanno il desiderio di attraversare la Porta Santa. PEDIUS è un'applicazione per smartphone scaricabile gratuitamente che, grazie alle tecnologie di sintesi e riconoscimento vocale, permette alle persone sorde di telefonare autonomamente e senza intermediari. Dal 2013 PEDIUS si impegna a rendere accessibile alle persone sorde ogni forma di comunicazione telefonica garantendo autonomia e pieno rispetto della privacy. PEDIUS ad oggi conta 4500 utenti in Italia ed è presente in altri 8 paesi: Regno Unito, Irlanda, Francia, Spagna, Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

# AI GEMELLI un'accoglienza speciale per i PAZIENTI IN DIALISI in viaggio a ROMA per il GIUBILEO

*Un servizio globale di accoglienza e assistenza sanitaria offerto dalla Residenza di Ospitalità Protetta del Policlinico per le persone dializzate che giungono a Roma per l'Anno Santo della Misericordia.*

In occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, la Residenza di Ospitalità Protetta, in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" e con le Associazioni di Volontariato dedicate alle persone in dialisi, propone un progetto di accoglienza globale per i pazienti in trattamento di emodialisi provenienti dalle diverse regioni italiane e dall'estero che desiderano vivere l'esperienza di fede dell'Anno Santo, anche con la propria famiglia.

L'iniziativa, denominata "*Giubileo, Residenza per dializzati*", si avvale del sostegno delle principali associazioni di riferimento delle persone in dialisi – ANED, Associazione Nazionale Dializzati e Trapiantati, Associazione Malati di Reni e ANNA, Associazione Nazionale Noi negli Altri – e ha l'obiettivo di favorire la mobilità di persone fragili che non possono spostarsi dal proprio luogo di residenza e di cura senza garanzia di assistenza sanitaria personalizzata e costante.

Le offerte di soggiorno sono dedicate a tre tipologie di viaggiatori: ospiti singoli, famiglie e gruppi organizzati (ma possono essere attivati anche programmi particolari secondo esigenze specifiche); esse si sviluppano in tre giorni e due notti a Roma e comprendono: l'alloggio nella Residenza di Ospitalità Protetta, presso la quale, previo invio al reparto della scheda dialitica, il paziente potrà essere sottoposto al trattamento necessario in un turno serale riservato; la partecipazione ad un'Udienza Papale e il passaggio attraverso la Porta Santa della Basilica di San Pietro.

**Per prenotazioni e maggiori informazioni relative al viaggio e al soggiorno a Roma:**

**RETRAVEL ITINERARI TURISTICI E RELIGIOSI**

Via della Giuliana, 66 - 00195 Roma - Tel./Fax +39 06.3611021

info@retravel.it - www.retravel.net

**Per informazioni relative al servizio di ospitalità e di dialisi:**

**RESIDENZA DI OSPITALITÀ PROTETTA**

Tel. +39 06.30155680 - Tel./Fax: +39 06.3050901

residenza.protetta@policlinicogemelli.it







# LA COOPERATIVA "OLTRE L'ARTE" E... OLTRE LE BARRIERE

## L'accessibilità ai Sassi di Matera ai diversamente abili

di Rosangela Anna Maino

**L**a Cooperativa Sociale "Oltre l'Arte" nasce nel 2008 a seguito di un percorso di formazione e di evangelizzazione promosso dal Progetto Policoro, progetto della Conferenza Episcopale Italiana. Grazie alla volontà di alcuni giovani ha costituito una cooperativa che ha per obiettivo la valorizzazione dei talenti dei soci e la vocazione del territorio in cui viviamo: Matera, patrimonio dell'Unesco e famosa per i Sassi.

La cooperativa "Oltre l'Arte" si occupa di turismo, di valorizzazione dei beni culturali dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina, con una speciale attenzione al turismo sociale e religioso.

Matera e soprattutto i Sassi per la loro conformazione, oggettivamente, presentano barriere architettoniche che poco si prestano ad essere abbattute per una fruibilità totale da parte di tutti. "Noi, – dicono i soci della cooperativa – ci siamo interrogati e abbiamo avviato piccoli segni di attenzione. Abbiamo allestito, nell'unica chiesa rupestre che non presenta barriere, un museo multimediale che consente ai disabili in carrozzina di accedere autonomamente e di visitare virtualmente i siti non facilmente raggiungibili; i contenuti del museo multimediale sono stati tradotti anche nella lingua italiana dei sordi. Con grande meraviglia, abbiamo constatato che questi ausili sono stati anche tanto apprezzati da bambini e anziani che si sono piacevolmente intrattenuti in questo tipo di visita." "Per i non vedenti – continuano – abbiamo commissionato al dott. Gino Annunziata, artista locale, la realizzazione di plastici che in scala riproducono le chiese rupestri. Un ottimo strumento per i non vedenti che con tali riproduzioni possono toccare e realizzare mentalmente cosa sono effettivamente le chiese rupestri a Matera. Inoltre, ogni sito gestito dalla coop. Oltre l'Arte è dotato di brochure illustrative che sono state tradotte in braille, dall'Istituto Antonacci di Lecce."

Per le varie forme di disabilità la Cooperativa organizza percorsi su misura avvalendosi di guide autorizzate, professionalmente abilitate e che sanno coniugare la lettura delle opere d'arte e il messaggio che contengono. Per tali percorsi ha sperimentato la collaborazione, oramai consolidata, con l'Associazione Amici della Grotta di Lourdes, che supporta con dedizione e competenza i disabili lungo l'itinerario di visita per consentire loro di vivere un'esperienza non solo culturale, ma anche carica di valori umani tale da renderla unica e straordinaria.

*"Abbiamo, inoltre, scelto che "Oltre l'Arte" fosse una Cooperativa sociale, per due ragioni: la prima perché all'interno del gruppo c'erano delle sensibilità già affinate nei confronti della disabilità; alcuni di noi provenivano da esperienze di volontariato maturate nell'UNITALSI o nelle parrocchie o in altre realtà ecclesiali; la seconda perché all'interno del gruppo avevamo compagni di viaggio, giovani con disabilità che attraverso la cooperativa hanno trovato un'occupazione."*

La Cooperativa "Oltre l'Arte" si costituisce con un gruppo di sette soci fondatori, e oggi impiega 30 persone di cui il 30% sono soggetti svantaggiati, tutti assunti con un regolare contratto di lavoro. Questo grazie ad una Chiesa attenta ai problemi del lavoro, attenta ai giovani che, attraverso il Progetto Policoro, incoraggia l'autoimprenditorialità e le capacità delle giovani generazioni. Grazie soprattutto alle figure di riferimento incontrate lungo il percorso di formazione presenti nell'Arcidiocesi di Matera-Irsina: i direttori delle pastorali (giovanile, sociale e del lavoro, Caritas) e in primis il Vescovo sua Ecc.za Mons. Salvatore Ligorio prima e Mons. Antonio Giuseppe Caiazza ora, che hanno creduto e hanno contribuito alla realizzazione concreta di questo progetto.

# Per una Chiesa ospitale: L'ACCESSIBILITÀ GIUBILARE

di Fabio Rocchi

Ospitalità, accoglienza, misericordia sono termini che illustrano nel linguaggio ecclesiale la possibilità per ogni persona di accedere ai servizi che la Comunità dei credenti pensa per tutti in modo che l'annuncio del Vangelo raggiunga l'uomo ovunque si trovi. L'Anno Santo della Misericordia, per la prima volta un "giubileo tematico" (i due anni Anni Santi straordinari che lo hanno preceduto – del 1933 e del 1983 – erano legati all'anniversario della redenzione), è un Anno "accessibile" a tutti, aperto a tutti: le porte della Misericordia si spalancano sull'umanità ferita perché sia guarita dal balsamo della Misericordia. Per questo per la prima volta, poi, si è aperta una "Porta Santa" in

degli uomini, ma pronti ad esprimere l'afflato del buon Pastore, nella loro predicazione e nella confessione. Un Giubileo disseminato in tutto il mondo in grado di raggiungere ogni uomo e tutto l'uomo attraverso le "opere di misericordia corporali e spirituali" che renderanno visibile il volto misericordioso di Dio attraverso la testimonianza dei credenti. Un Giubileo accessibile a tutti. Tra le opere di misericordia c'è "l'accoglienza dei pellegrini, dei forestieri". Essa interpella l'organizzazione giubilare: particolare attenzione è stata rivolta, quest'anno, soprattutto dalle strutture recettive religiose, a quelle persone fragili, deboli, povere, malate e ai loro bisogni: accoglienza semplice e sobria, attenzione alle disabilità e quindi all'eliminazione di barriere,



ogni Diocesi e non solo a S. Pietro a Roma e nelle Basiliche papali. Per la prima volta i malati, gli impediti, gli anziani vivono l'esperienza giubilare nelle loro case percorrendo (pellegrinando) lungo la via del dolore e della fatica di vivere. Per la prima volta chi è in carcere ogni volta che passa "la porta della propria cella rivolgendolo il suo pensiero e la preghiera al Padre, desiderando sinceramente di inserirsi nella società con un comportamento onesto, quel gesto potrà significare per lui il passaggio della Porta Santa e ricevere l'indulgenza di Dio". Per la prima volta l'apertura della Porta Santa della Misericordia ha avuto un "segno" di anticipo a fine novembre 2015 con l'apertura della Porta Santa nella Repubblica Centrafricana. Analoga apertura della Porta della Misericordia è avvenuta nella mensa della Caritas di Via Marsala a Roma da parte di papa Francesco. Per la prima volta sono stati inviati in tutto il mondo i "missionari della misericordia", sacerdoti pazienti, capaci di comprendere i limiti

alle famiglie numerose nella limitazione dei costi, a chi vive "pellegrinaggi" di disperazione in fuga da miseria, guerra, persecuzioni.

Abbiamo condiviso con il portale "Chiesa ospitale" curato da Fabio Rocchi, il progetto "Accoglienza Misericordiosa". Il progetto è in corso realizzazione. Alle strutture di ospitalità, sia religiose che laiche, viene chiesto di mettere gratuitamente a disposizione una camera (per un periodo più o meno lungo e comunque liberamente scelto, da pochi giorni all'intero anno giubilare) in favore di persone o famiglie meno abbienti, che altrimenti non avrebbero la forza economica di permettersi un pellegrinaggio o qualche giorno di serenità. A solo titolo di esempio si citano: famiglie numerose mono o senza reddito, genitori singoli con figli, anziani con pensione insufficiente, adulti che hanno perso il lavoro. Tutta l'iniziativa è regolata da un *Disciplinare* scaricabile cliccando sul logo di Ospitalità Misericordiosa del sito [www.ospitalitareligiosa.it](http://www.ospitalitareligiosa.it).



# LA CASA PER FERIE:

## ospitalità sociale, sostenibile, solidale, accessibile

Come ha scritto il nostro Segretario Generale Mons. Nunzio Galantino nella presentazione e prefazione al Vademecum curato dai nostri comuni esperti su "Le case per ferie tra fede e turismo", su una corretta cultura e attività dell'ospitalità religiosa "è ancora molta la strada da fare. E i tempi che viviamo non sono tempi favorevoli: è tempo di crisi, di ridimensionamenti, di cambiamenti. Non sempre vengono colti i significati e i ruoli che possono svolgere in tempo di crisi le "opere" della Chiesa, che sono inserite a pieno titolo in quello che viene chiamato "non profit": Esse nascono dalla fede e dalla sensibilità dei credenti e sono destinate alla "persona" perché si realizzi; da sempre la Chiesa accanto ai luoghi di annuncio e di culto ha saputo esprimere la sua attenzione all'uomo nella sua fragilità (gli ospedali, gli ospizi, i patronati, i centri di ascolto e solidarietà) nella sua povertà (le mense, le case di accoglienza) nel suo bisogno di crescita e di educazione integrale (le scuole, la formazione professionale, collegi) nelle sue giuste attese di riposo, di quiete, di vacanza (le foresterie, le case per ferie) o di tempo libero come tempo pieno di senso (gli oratori). Spazi e luoghi per l'uomo e nella prospettiva del bene di tutti." A distanza di tempo la configurazione giuridica delle "case per ferie" è indefinita e variegata nonché differenziata. E questo rende difficile la loro visibilità e la percezione del proprio ruolo e della propria identità."

È tuttora non pienamente operativo l'appello di papa Francesco "alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto nell'Anno Santo della Misericordia. Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma". Il Giubileo della Misericordia richiede ancor di più di qualificare evangelicamente il servizio di accoglienza e ospitalità verso i pellegrini secondo i principi, i carismi, la tradizione tipicamente italiana ma segnata da un universalismo che fa della fraternità, della comunione, dalla solidarietà, della

centralità della persona il suo specifico. Questi principi non ci sono comunque estranei e infatti dobbiamo continuare sulla strada già intrapresa anche per evitare ambiguità e presenze di strutture che spesso si qualificano come "case per ferie" e forse non lo sono e dare valore alle tre dimensioni essenziali per essere considerata "casa per ferie religiosa": evangelizzazione (l'accoglienza cordiale, gratuita e accessibile è la condizione prima dell'evangelizzazione), cultura (quella del turismo responsabile, etico, dal volto umano), solidarietà (integrarsi alla rete ricettiva caratterizzandosi per l'attenzione alle fasce deboli quali famiglie, soprattutto le numerose, diversamente abili, giovani, anziani, precari). Per questo le case per ferie devono imparare a comunicare, far conoscere, aprirsi al mondo dei media senza paure, forti solo della loro limpidezza, autenticità, semplicità e naturalezza, di chi sa che il lavoro che fa non è per sé, per una multinazionale, o per non si sa quali fini ma per il "regno di Dio" e il servizio al bene dell'umanità.

La maggioranza delle "case per ferie" sono strutture gestite in prima persona da Ordini religiosi, diocesi e parrocchie, con l'obiettivo di un'accoglienza frutto del carisma evangelico, espresso quotidianamente con un ventaglio di attività che va ben oltre il semplice soggiorno: conforto nello spirito, momenti comunitari e di preghiera, proposta di cammini nella fede, assistenza (e spesso gratuita) per i disabili, accoglienza agevolata e presa in carico di situazioni di disagio, assistenza familiare agli studenti fuori sede, accoglienza per i parenti di ospedalizzati. Un'accessibilità diffusa. Nella gestione diretta sono chiamate a puntare non sul "lusso" ma sul "bello", non sull'organizzazione asettica ma sul "carisma", non sul dispendioso ma sul semplice e l'essenziale e i "servizi" siano rivolti soprattutto a rispondere alle domande più profonde del viator di questo nostro tempo. Per questo è stata redatta a cura dell'Ufficio Nazionale e controfirmata da tutte le Associazioni Turistiche d'ispirazione cristiana una "Carta" che qualifica l'accoglienza e l'accessibilità di una "casa per ferie".



# La CARTA DELL'ACCOGLIENZA nelle CASE PER FERIE

"Benvenuti!": non è solo un saluto.  
Sentirsi i benvenuti è il segreto  
più profondo della vita.  
Dire dunque benvenuti, siate i bene accolti  
in questa **Casa per Ferie**, non è un modo di dire.  
È toccare con una parola il senso dell'esistenza.

Siete nella **Casa** del tempo libero,  
del tempo che si desidera liberato da ogni angustia.  
Qui lo spazio è per condividere.  
Siate i bene accolti, i bene accoglienti.

Questa **Casa** è nata da un gesto di familiarità  
del carisma particolare di chi l'ha costituita  
verso tutti i viandanti della vita,  
soprattutto i più deboli:  
un abbraccio del mistero che si allarga,  
si amplia a ospitare la fatica, il riposo,  
la ricerca di quiete e di profondità.  
Qui il respiro degli uomini cerca  
il respiro profondo del mondo.

È un'oasi questa **Casa**  
profonda e silenziosa dove bere il sapore della sosta  
dopo aver attraversato il deserto  
della ferialità rumorosa, frenetica, frettolosa.

Un pozzo di speranza è questa **Casa**:  
qui puoi vivere un tempo di abbandono,  
un tempo per imparare ad accogliersi, a parlare,  
a fidarsi e confidarsi, a guardare, ad ascoltare,  
e sentire così ricrearsi i tessuti dell'anima.  
Qui puoi *fare casa* con altri,  
e con Chi ci ha donato la grande casa della vita.  
Nuovi rapporti di amicizia ti apriranno  
allo stupore e alla meraviglia dell'incontro.

Sei qui per rispettare e scoprire,  
nella bellezza che ci circonda,  
il medesimo desiderio di pace  
e la medesima meraviglia degli altri.  
Per condividere l'anima  
e la storia del luogo naturale e sociale che ci ospita.  
Ogni regola che ci chiediamo  
è una gentilezza per favorire l'ospitalità di tutti.

Vogliamo farti "*sentire a casa*":  
essere tuoi *familiari* per un breve periodo.  
L'accoglienza che vi offriamo non sarà un "*prodotto*"  
ma un "*gesto*" che richiama la nostra storia,  
il nostro il "*carisma*", il nostro servire.

Qui puoi "*fare casa*" con Dio,  
e con Lui ospitare non solo la bellezza,  
l'incontro, l'armonia e la serenità, ma anche  
il silenzio, la preghiera, l'abbandono,  
e curare così le ferite della vita.

Che la nostra **Casa** ora sia tua,  
in letizia, in reciproca gratitudine,  
con il gusto di assaporare insieme  
questo dono grande che è la vita.

(a cura di CEI  
Ufficio Nazionale per la pastorale  
del Turismo sport tempo libero;  
Coordinamento Nazionale  
"Case per ferie";  
Cnec; Ctg; Cits; CtAcli; Entel Mcl;  
Eteca Anspi; Tgs)



# Ospitalità religiosa: rapporto 2016

## sull'accessibilità ai diversamente abili

In occasione della **Giornata Mondiale del Turismo** dedicata all'accessibilità

I dati comprendono le strutture di proprietà religiosa e quelle laiche specializzate nell'accoglienza di gruppi religiosi

Strutture TOTALI accessibili	
<i>Media nazionale</i>	43%
Friuli V. G.	72%
Puglia	64%
Abruzzo	57%
Liguria	57%
Basilicata	53%
Molise	50%
Sardegna	50%
Sicilia	50%
Lazio	48%
Emilia Romagna	44%
Lombardia	44%
Trentino A. A.	44%
Umbria	43%
Marche	41%
Veneto	39%
Piemonte	35%
Campania	31%
Toscana	27%
Valle d'Aosta	25%
Calabria	24%

Strutture RELIGIOSE accessibili	
<i>Media nazionale</i>	45%
Friuli V. G.	87%
Abruzzo	75%
Puglia	65%
Basilicata	62%
Liguria	62%
Sardegna	57%
Sicilia	57%
Lazio	55%
Lombardia	51%
Molise	50%
Umbria	49%
Trentino A. A.	48%
Emilia Romagna	41%
Veneto	37%
Piemonte	34%
Marche	33%
Valle d'Aosta	33%
Campania	32%
Toscana	29%
Calabria	23%

Strutture LAICHE accessibili	
<i>Media nazionale</i>	38%
Puglia	57%
Abruzzo	53%
Marche	52%
Molise	50%
Emilia Romagna	49%
Friuli V. G.	44%
Basilicata	43%
Trentino A. A.	42%
Veneto	42%
Liguria	37%
Lombardia	37%
Piemonte	36%
Sicilia	36%
Umbria	36%
Sardegna	33%
Campania	29%
Lazio	27%
Calabria	25%
Toscana	21%
Valle d'Aosta	17%



# ACCESSIBILE **si** MA CON TUTTI

Il racconto  
del Ctg  
(Centro  
turistico  
giovanile)

a cura di *Alberto Ferrari*

**A**nche se l'accezione di accessibilità è piuttosto recente nella storia del turismo italiano, già dalla sua nascita il Ctg è venuto via via sviluppando l'idea di un turismo non tanto di tutti o per tutti, ma di un turismo con tutti. Un avverbio, quel "con", testimoniato dal primo numero della rivista Turismo Giovanile del luglio 1949 e dedicato alle prime case per ferie dell'associazione. Un'opportunità per permettere a tutti, giovani, adulti, famiglie di qualsiasi stato sociale, di accedere a una pratica che fino all'anteguerra era riservata alle élites o passava solo attraverso le colonie estive del Ventennio.

Case che continuano ancora oggi a svolgere un'importante funzione sociale, caratterizzandosi non come alberghi travestiti (come vorrebbe certa propaganda politica, strumentalmente alla ricerca di scoop scandalistici), ma innanzitutto come luoghi di incontro e di relazioni umane, improntati a un clima di amicizia e di apertura verso tutti gli ospiti. Compresi quelli che qualche problema fisico o psichico ce l'hanno.

Uno dei tanti esempi viene dalla casa B. e P. Mari di Nebbiù di Tai di Cadore, di proprietà della diocesi di Vittorio Veneto e affiliata al Ctg da molti anni. Qui le persone con qualche disabilità, anche grave, non vengono relegate in angoli un po' nascosti, ma pranzano, vivono, fanno le attività loro possibili con tutti gli altri. E anche le loro famiglie interagiscono pienamente con quelle che definiremmo normali. A differenza delle strutture destinate specificatamente ai disabili, nello spirito Ctg, questa casa è un esempio che dimostra come non sia necessario un ghetto in cui radunare tutte le situazioni difficili (e solo loro), ma che si possa vivere e arricchirsi insieme e tra diversi anche nel tempo libero.

Altra esperienza Ctg di notevole livello nazionale è quella tenutasi a Verona dove, attraverso un articolato percorso formativo su "Turismo accessibile: progettare tour e visite guidate accessibili", si sono approfondite e apprese le buone prassi per l'accoglienza dei turisti con disabilità. Dal corso conclusosi a gennaio 2016 sono usciti oltre 60 operatori e animatori di varie regioni e province, coordinati dal nuovo specifico gruppo Ctg Yeah e pronti a dare risposte di qualità alle molte persone con disabilità che intendono visitare un territorio. I formatori citigini Marco Andreoli e Fabio Lotti hanno evidenziato, durante le lezioni, i bisogni dei turisti con disabilità visiva, motoria ed uditiva, senza trascurare anziani, neomamme e persone con determinate esigenze alimentari (celiaci, diabetici ecc.). Grande attenzione è stata posta non solo sulle barriere fisiche, ma anche su quelle relazionali e dell'informazione.

Sono solo alcune esperienze, cui ne andrebbero aggiunte varie altre, come quella della Vela Solidale: 8 giorni a governare da soli (sotto la guida di uno skipper-animatore) una barca a vela attorno all'isola di Ischia. Mettendo all'opera giovani e adolescenti "normali" e altri con problemi sociali, relazionali, familiari. A ricordarci che quando – come Centro Turistico Giovanile – parliamo di turismo accessibile, lo intendiamo come accessibile non solo a chi ha una qualche disabilità cronica, ma anche a chi ne ha una temporanea, a chi è solo e non sa con chi partire, alle famiglie numerose, a chi ha difficoltà economiche in questo periodo di crisi, a chi ha bisogno di uscire dalla solitudine personale e incontrare persone nuove e le meraviglie del Creato.



*Si è sviluppato in Campania  
un nuovo concetto di accoglienza  
fondato sulla Famiglia e sui Valori Umani,  
che ti faranno sentire come a casa tua !!*



B&amp;B

LIKE YOUR HOME

## L'innovativo network di **BED & BREAKFAST** gestiti da giovani con disabilità o con esigenze speciali

La rete B&B Like your Home è l'innovativo network che offre una nuova opportunità di occupazione e di reddito a persone speciali ed alle loro famiglie. Nasce nella regione Campania ed è duplicabile in altre città o regioni.

I bed & breakfast "B&B Like your Home" nascono per promuovere l'autoimpiego delle persone con disabilità o con esigenze speciali nel settore turistico. Per la prima volta le persone con bisogni speciali sono protagoniste di un'attività autonoma, indirizzata all'accessibilità, all'inclusione sociale e all'autonomia del lavoro, diventando gestori del bed & breakfast che realizzeranno nella loro casa. È un cambiamento rivoluzionario che incide profondamente sull'immagine delle persone con disabilità o con esigenze speciali, trasformandole da "assistiti" ad "imprenditori", prima di loro stessi e poi della loro attività. L'innovativa offerta turistica "B&B Like your Home" è fruibile da tutti i turisti ma, in special modo, da quelli che hanno la stessa disabilità o la stessa esigenza speciale del gestore, perché troveranno nel bed & breakfast scelto gli ausili necessari alle proprie esigenze specifiche (esempio: sveglie per non udenti, ingranditori schermo per ipovedenti, colazione predisposta per celiaci o per allergici, ecc...). Attraverso la catena dei "B&B Like your Home" si promuove non solo il *Turismo Accessibile*, ma anche e soprattutto un *Turismo Sensibile* volto ad elevare la qualità di vita ed a favorire la piena integrazione sociale delle persone con disabilità, dove l'ospitante e l'ospite saranno portatori di valori come attenzione, sensibilità, rispetto e cultura.

Per maggiori dettagli e informazioni

*Messaggio pubblicitario*

[www.youtube.com/watch?v=O5JkW2TrZOY](http://www.youtube.com/watch?v=O5JkW2TrZOY)

*Sito*

[www.bblikeyourhome.com](http://www.bblikeyourhome.com)

*Pagina Facebook*

[www.fb.com/bblikeyourhome](http://www.fb.com/bblikeyourhome)

Per informazioni +39 335 137 64 71



# L'OSPITALITÀ SENZA BARRIERE nella Repubblica di San Marino

Il progetto, ideato, curato e realizzato dal *Consorzio San Marino 2000* con il generoso sostegno dell'*Ente Cassa di Faetano - Fondazione Banca di San Marino* ed il supporto tecnico della web agency sammarinese *Fotonica*, dell'agenzia di comunicazione e pubblicità *Studio AG* e di *Elledue - Assistenza Linguistica* si pone come obiettivo di aprire la Repubblica di San Marino al "turismo accessibile".

Compatibilmente con la conformazione del territorio e delle origini medievali, anche in ragione dell'inserimento nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, si ritiene che San Marino possa e debba essere fruibile dalle persone con disabilità, tenendo inoltre conto del fatto che anche l'ONU sul tema dei diritti delle persone con disabilità sancisce, tra gli altri, il "diritto a viaggiare".

Oggi sempre più realtà si stanno dedicando al turismo accessibile e alle sue prospettive per il futuro, comprendendo quanto stia diventando un settore importante dell'economia turistica.

Il progetto è suddiviso in tre fasi che si possono riassumere in tre azioni: individuare, informare, implementare.

La **prima fase** del progetto ha l'obiettivo di individuare quanto attualmente già fruibile in territorio. È iniziata con la mappatura dei percorsi di visita delle aree di maggiore interesse turistico e terminerà con la realizzazione di un *vademecum*, vera e propria guida turistica per la persona con bisogni speciali.

Gli itinerari elaborati coniugano l'accessibilità e la fruibilità per turisti con esigenze particolari all'eccellenza turistica sammarinese, partendo dall'individuazione di quello che è già accessibile, auspicando di poter contare sul supporto delle istituzioni e degli imprenditori per ampliare l'offerta presente anche attraverso le modifiche strutturali necessarie.

In considerazione del fatto che il grado di disabilità è altamente soggettivo, la guida contiene le informazioni e le descrizioni essenziali per consentire a ogni visitatore con disabilità di auto-valutare il grado di fruibilità di quanto segnalato, in relazione alle proprie esigenze specifiche.

Sono attualmente in fase di studio l'accessibilità dedicata agli ospiti non vedenti e quella relativa alle allergie alimentari. Dato il continuo aggiornamento dell'offerta in questa direzione si è deciso di inserire le informazioni in un sito internet dedicato, disponibile a breve, esso stesso accessibile agli ipovedenti, ai non vedenti e a chi non ha l'uso delle mani.

Durante la **seconda fase** oltre ad implementare i supporti realizzati si inizierà ad organizzare in maniera strutturata la formazione degli operatori. Si lavorerà inoltre per far conoscere agli addetti ai lavori le nuove potenzialità di "San Marino: destinazione accessibile" attraverso la partecipazione a workshop e l'organizzazione di educational per gli operatori che verranno a "toccare con mano" la destinazione per poi proporla alla clientela.

La **terza fase** del progetto servirà a creare e rafforzare una consapevolezza e una maturità che coinvolgano quanti più soggetti possibili. Per questo motivo si punterà sull'implementazione dell'esistente attraverso una continua formazione, rivolta anche agli studenti, e una campagna pubblicitaria.

# L'ANIMAZIONE LITURGICA

**N**ella Domenica precedente (25 settembre) o in quella seguente (2 ottobre) il 27 settembre (giorno indicato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo per la Celebrazione della Giornata), si suggeriscono alcune attenzioni e testi per l'animazione liturgica.

È opportuno che le parrocchie delle località turistiche con grandi flussi di ospiti diano questo "segno" di accoglienza e di condivisione.

Il tema dell'"accessibilità" suggerisce anche di far precedere la celebrazione da un gesto di attenzione verso categorie particolari di turisti (non vedenti, con difficoltà motorie, uditive, relazionali) manifestando il volto giubilare della Giornata:

- la riflessione su un'opera d'arte con il linguaggio dei segni;
- il passaggio della Porta della Misericordia per diversamente abili (a livello motorio, uditivo, visivo);
- la descrizione in braille della chiesa in cui si celebra;
- un momento di convivialità e festa al termine della celebrazione.

## ACCOGLIENZA

(da utilizzare come monizione introduttiva alla S. Messa qualora non sia previsto il passaggio della "Porta della Misericordia")

Celebriamo a conclusione della stagione estiva la Giornata Mondiale del Turismo promossa dall'Organizzazione Mondiale del Turismo a cui la Chiesa Cattolica ha aderito fin dalla sua prima edizione *"consapevole della grande importanza di questo settore, così come delle sfide che pone e delle opportunità che offre per l'e-vangelizzazione"* (cfr. Pontificio Consiglio dei Migranti e itineranti messaggio 2016). Il tema di quest'anno, *"Turismo per tutti: promuovere l'accessibilità universale"*, ben si colloca nel contesto dell'Anno Giubilare, che ha nella "Porta della Misericordia" il segno più evidente dell'accesso da parte di ogni uomo al "cuore di Dio" e del suo Amore Misericordioso.

Ogni "porta" da quelle delle nostre città, borghi e paesi a quelle delle nostre chiese, dei nostri spazi ecclesiali, delle strutture di ospitalità, da quelle dei luoghi di cultura e di svago a quelle della solidarietà e della condivisione, da quelle dei nostri servizi a quelle del nostro cuore per considerare il turista un ospite, siano "soglie di misericordia", aperte all'incontro, al dialogo, all'ascolto. Incontro, dialogo, ascolto che diventano rendimento di grazie in questa Eucarestia, alla cui mensa tutti sono invitati soprattutto coloro che convivono con diverse abilità fisiche e per questo hanno bisogno di una accoglienza non solo cordiale e rispettosa, ma anche fatta di prossimità, accompagnamento, solidarietà.



## **PASSAGGIO ATTRAVERSO LA PORTA DELLA MISERICORDIA**

*Se la celebrazione avviene nella Cattedrale o altra Chiesa Giubilare, prevedere il passaggio della "Porta della Misericordia" soprattutto coinvolgendo turisti con particolari necessità.*

*Il gruppo di pellegrini, di operatori del turismo e dei pellegrinaggi, di gestori di agenzie e di tour operator, le guide e associazioni di categoria, gli addetti all'ospitalità e alla recettività o i semplici turisti si ritrovano davanti alla Porta della Misericordia.*

### **1. DAVANTI ALLA PORTA DELLA MISERICORDIA**

Ci troviamo davanti ad una porta.

È una porta particolare, diversa dalle altre.

Vi viene domandato di varcarla: tutti siamo invitati ad entrare.

Non è un gesto scaramantico.

Ha invece un grande significato, soprattutto in questo Anno della Misericordia.

Passiamo tutti attraverso questa porta.

Non importa se siamo scettici, affaticati, delusi, stanchi, provati.

Papa Francesco quando ha esteso la possibilità di aprire una infinità di "Porte della Misericordia" in ogni angolo della terra ha pensato anche a me, a te, a noi che siamo qui. Anche a chi è di passaggio per rigenerarsi nel corpo e nello spirito, per recuperare energia, per vivere una vacanza piena.

Questa porta è aperta soprattutto per chi, anche se in vacanza, ha portato con sé le sue fragilità, le sue debolezze, i suoi disagi, le sue diverse abilità.

Ne sono già passati tanti di pellegrini, ognuno con un suo fardello ma anche con il suo sorriso nel cuore.

Qualcuno si è fermato fuori, ha preferito restare sulla soglia, ma chi ha avuto il coraggio di entrare e guardare oltre ha trovato la pace desiderata.

Questa porta, la "Porta della Misericordia", è aperta a tutti; tutti possono accedere, anche coloro a cui sono preclusi altri accessi: alla dignità, alle cure, alla serenità, al rispetto, alla solidarietà.

È aperta per ciascuno di noi che spesso c'imbattiamo in tanti accessi negati: i muri, le barriere, gli ostacoli che impediscono il più bel viaggio che ognuno può compiere, il viaggio verso l'altro.

**2. CI SI AVVICINA ALLA "PORTA"** e si rimane in silenzio disponendosi ad accogliere la grazia del Giubileo della Misericordia.

**3. SI VARCA LA "PORTA"** segnandosi con il "Segno della Croce" mentre una voce recita la Preghiera del Giubileo di Papa Francesco.

*Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui. Mostraci il tuo volto e saremo salvi.*

*Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;*

*l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito. Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé*

*la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio! Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:*

*fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.*

*Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione*

*per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore: fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,*

*amato e perdonato da Dio. Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione*

*perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore*

*e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio,*

*proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.*

*Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te*

*che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

## PROFESSIONE DI FEDE DIALOGATA

(Formula utilizzata nel Santuario di Lourdes e da utilizzarsi come "Professione di fede" durante la Celebrazione Eucaristica)

C. Professiamo ora la nostra fede nella formula battesimale, al termine della quale saremo aspersi con l'acqua in ricordo del nostro Battesimo.

Per vivere nella libertà dei figli di Dio, rinunci al peccato?

Rinuncio.

Per sfuggire al fascino del peccato, rinunci a ciò che conduce al male?

Rinuncio.

Per seguire Gesù Cristo, rinunci a Satana che è l'autore del peccato?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto,

è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,

la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

C. Che Dio onnipotente, Padre di nostro Signore Gesù Cristo che ci ha fatto rinascere con l'acqua e lo Spirito Santo e che ci ha accordato il perdono di ogni peccato, ci conservi ancora per la sua grazia nel Cristo Gesù nostro Signore per la vita eterna. *Amen.*

## PREGHIERA DEI FEDELI

C. Ci rivolgiamo a Te, Dio che sei misericordia e perdono, che ti sei fatto conoscere attraverso tuo Figlio, e attraverso lo Spirito continui a rinnovare la faccia della terra. Ti preghiamo per tutti i viandanti di questo nostro tempo, pellegrini verso un cielo e una terra nuova, cercatori di luce e di verità attraverso le vie della bellezza, del creato, dell'incontro e delle relazioni perché possano raggiungere insieme la meta che hai preparato per ognuno: la felicità in te. Ad ogni invocazione diremo: *Ascoltaci Signore.*

**1.** Fa dono Signore a tutti noi della tua misericordia perché ci apra il cuore ad offrire il perdono e la pace a tutti coloro che incontreremo nel nostro cammino, a coloro che ospiteremo nelle nostre terre e nel nostro cuore, soprattutto se bisognosi di attenzione e di cura. Ti preghiamo.

**2.** Rendi capaci Signore gli operatori del turismo di un'ospitalità solidale capace di comprendere, accogliere, accompagnare soprattutto nell'accedere all'incontro con Te e con i fratelli. Preghiamo.

**3.** Fa' delle nostre comunità luoghi di comunione ospitale: ogni soglia delle nostre case, chiese, musei, alberghi, oratori, stabilimenti, sia una "porta di fede" segno di un cuore aperto alla misericordia e all'amore. Preghiamo.

**4.** Aprici ai nuovi bisogni della società con una ospitalità creativa: il nostro territorio sia "dimora", "casa comune", luogo in cui ognuno possa transitare senza difficoltà e coltivare i desideri più belli e profondi aprendosi alla sfida quotidiana di amare e di essere amati. Preghiamo.

**5.** Riconciliaci Padre: "il padre con il proprio figlio, il marito con la propria moglie, il credente con colui che non può credere, il cristiano con il proprio fratello" (cfr. Regola di Taizé). Preghiamo.

**6.** Sostieni i nostri sforzi per un turismo dal volto umano: la comunità dei credenti attraverso i valori, le tradizioni, i segni, luoghi, gli eventi che caratterizzano i diversi territori favorisca in tutti la contemplazione del Creato, nella bellezza dei paesaggi e dell'ambiente, spesso resi "santi" da un evento, un segno, una esperienza religiosa accogliente. Preghiamo.

C. Accogli Signore queste invocazioni. Insegnaci ad accogliere, ascoltare, rispondere con un supplemento di disponibilità e di valori quanti incontreremo nel nostro cammino e attorno a questa mensa soprattutto se ospite, straniero, viandante, debole e bisognoso di attenzioni. Sull'esempio di Gesù, il Risorto, "il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del male perché Tu, Padre, eri con Lui", e con lui ora regni nei secoli dei secoli. R. *Amen.*

## BENEDIZIONE E CONGEDO

(da un testo di P. Davide Maria Turoldo)

C. Il Signore sia con voi.  
R. *E con il tuo spirito.*

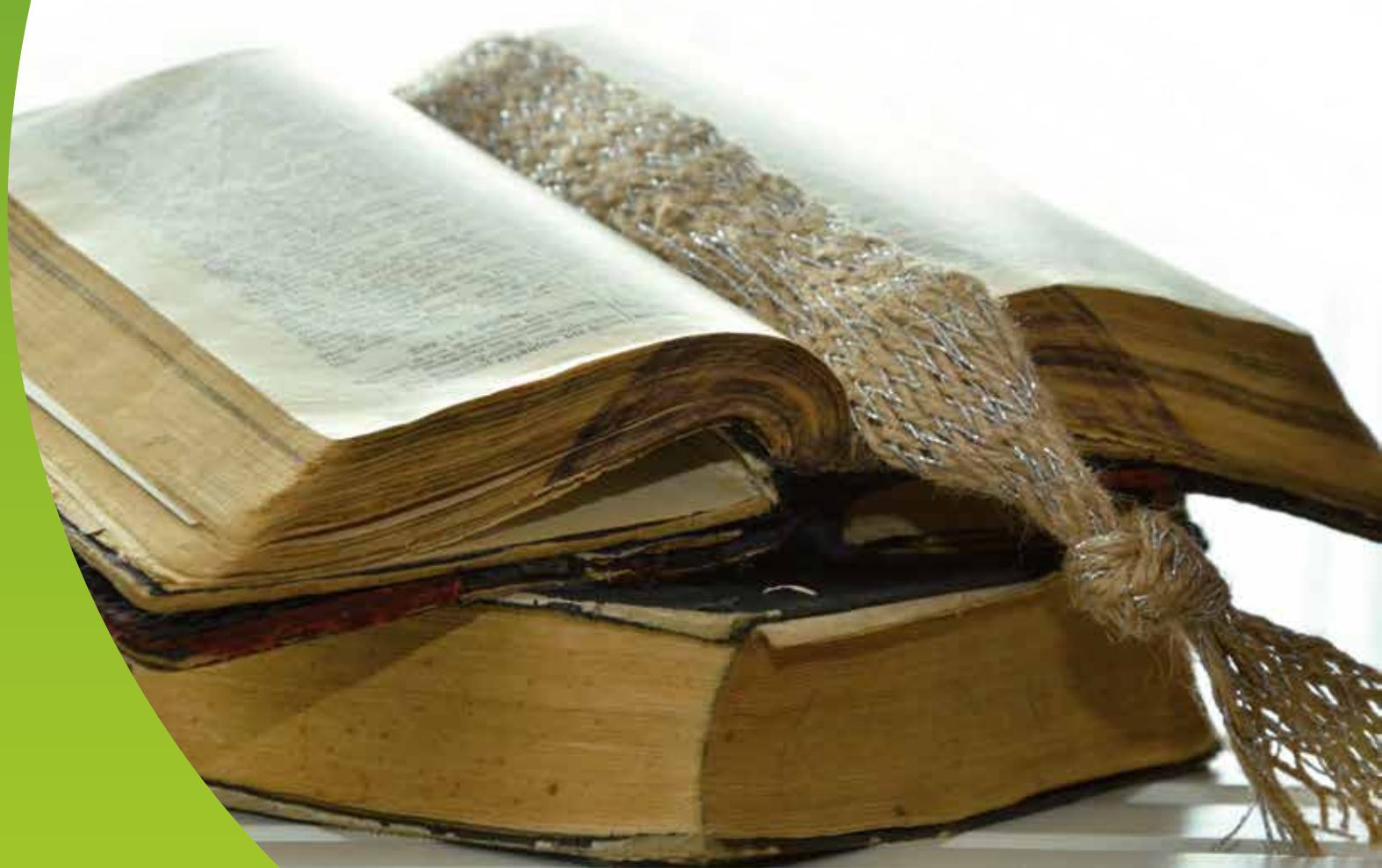
C. A tutti i cercatori del tuo volto, che rendi inquieti e incendi i loro cuori, mostrati Signore.  
R. *Amen.*

C. A tutti i pellegrini dell'assoluto vieni incontro, Signore.  
R. *Amen.*

C. Con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare o sono senza speranza, affiancati e cammina, Signore.  
R. *Amen.*

C. Con loro fermati, perché si fa sera e benedicili nel nome del Padre+ del Figlio+ e dello Spirito Santo +.  
R. *Amen.*

C. Cammina ancora, la tua mente non sa dove i tuoi passi porteranno il tuo cuore. E va in pace, Dio cammina con te.  
R. *Rendiamo grazie a Dio.*





# LA CELEBRAZIONE NAZIONALE



## GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO DUEMILASEDICI

Il tema della GMT 2016 sul "turismo accessibile" motiva la scelta della Diocesi di S. Marino - Montefeltro e quindi della Repubblica di S. Marino per la Celebrazione Nazionale della Giornata. Anche la scelta della data è dettata dall'opportunità di abbinarla ad un altro evento che ci vedrà presenti: l'edizione 2016 del TTG di Rimini.

### VENERDÌ 14 - SABATO 15 - DOMENICA 16 OTTOBRE 2016

#### RIMINI – ENTE FIERA **VENERDÌ 14 OTTOBRE - ORE 14.00**

Forum di discussione sul tema *"Vie, cammini, parchi ecclesiali: un turismo accessibile, etico, solidale"*  
Con esponenti del mondo ecclesiale, delle istituzioni, degli organismi di promozione in collaborazione con la Commissione Regionale Emilia-Romagna della Pastorale del turismo sport e tempo libero.

#### REPUBBLICA DI S. MARINO **SABATO 15 E DOMENICA 16 OTTOBRE**

Presso il Kursal **SABATO 15 OTTOBRE ORE 15.30**

Tavolo di confronto sul tema della Gmt 2016 *"Turismo per tutti: promuovere l'accessibilità universale"*  
Relazioni, video, testimonianze, convivialità sul tema del turismo accessibile.

#### **DOMENICA 16 OTTOBRE**

Itinerari, visite guidate, luoghi di turismo accessibile nella Repubblica di San Marino.  
Celebrazioni, riflessioni e dialoghi con la Chiesa di S. Marino - Montefeltro.

Seguiranno informazioni dettagliate sul programma, la logistica, le presenze e i contributi sul tema attraverso i canali comunicativi dell'Ufficio Nazionale.





Via Aurelia, 468 - 00165 Roma  
Tel. 06 66398457 - Fax 06 66398406  
[unts@chiesacattolica.it](mailto:unts@chiesacattolica.it)  
[www.chiesacattolica.it/turismo](http://www.chiesacattolica.it/turismo)





*Conferenza Episcopale Italiana*

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT

